

**REGIONE  
TOSCANA**



**Settore Sistemi Informativi e Servizi**

## **LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. GIUGNO-LUGLIO 2012**

*A cura di: - Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di  
Statistica  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di  
Genere, Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria  
Femminile, Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale -  
Luglio 2012.
2. Variazione dell'indice nei dodici  
capitoli di spesa - Luglio 2012.
3. Analisi delle variazioni dell'indice  
dei prezzi al consumo in tutte le città  
toscani - Giugno 2012.
4. La dinamica dei prezzi di alcune  
categorie di prodotti.
5. Alcuni confronti sul livello dei prezzi

## 1. Variazione dell'indice generale - Luglio 2012

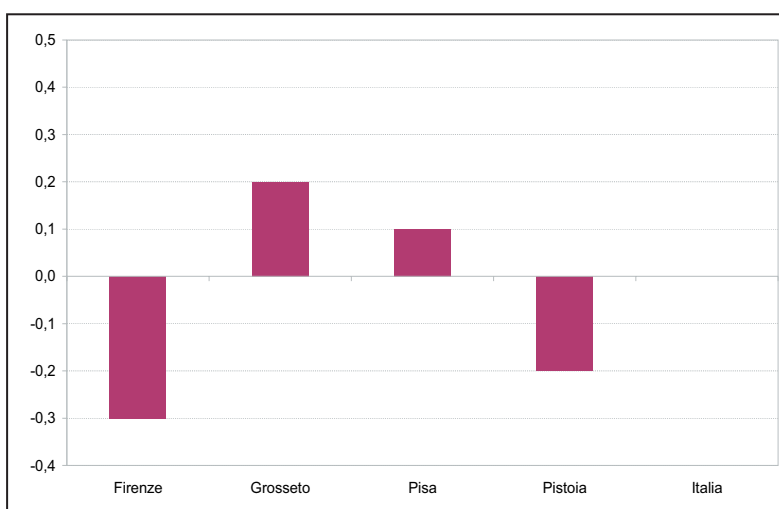
L'analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori e in attesa di validazione da parte dell'ISTAT.

La variazione congiunturale<sup>1</sup>, cioè rispetto a giugno 2012, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, per questo mese, risulta essere non

significativa, tale dato viene superato in Toscana da Grosseto e da Pisa, rispettivamente con una variazione pari a +0,2% e +0,1%. Firenze (-0,3%) e Pistoia (-0,2%) mostrano dei ribassi.

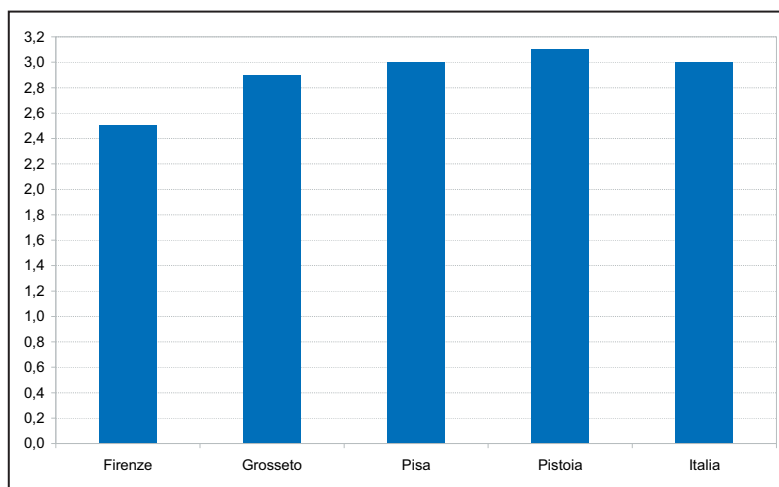
Dal punto di vista dei dati tendenziali<sup>2</sup> (Grafico 2), è Pistoia a registrare la variazione più elevata (+3,1%), l'unica città al di sopra della media italiana (+3,0%), seguita da Pisa (+3,0%), da Grosseto (+2,9%) e da Firenze con +2,5%.

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Luglio 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Luglio 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2009, t-1 = agosto 2009), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2009, t-1 = settembre 2008).

<sup>2</sup> Ciò è rispetto a luglio 2011.

## 2. Variazione dell'indice nelle dodici divisioni di spesa - Luglio 2012

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nelle 12 divisioni di spesa nelle quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 31 luglio 2012 dalle quattro città considerate e dall'ISTAT.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi riguardano le divisioni di spesa *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+0,7%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* e *Altri beni e servizi* (+0,5% per entrambe), mentre dei ribassi si sono registrati in *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (-0,9%), *Comunicazioni* (-0,4%) e *Abbigliamento e calzature* (-0,1%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nelle divisioni *Bevande alcoliche e tabacchi* (+7,1%), *Abitazione, acqua, elettricità e combustibile* (+6,9%), *Trasporti* (+5,1%), *Abbigliamento e calzature* (+2,9%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,5%). Si è registrata una variazione negativa nella divisione di spesa *Comunicazioni* (-0,9%).

### Prodotti alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione l'andamento congiunturale della divisione in osservazione mostra variazioni negative in tutte le città: Firenze (-1,9%) e Pistoia (-1,5%) mostrano i ribassi maggiori, seguite da Grosseto (-1,2%) e da Pisa (-1,1%).

Su base annuale si hanno variazioni positive elevate in tutte le città: Pistoia (+3,2%) è la città con l'aumento più elevato, seguono Firenze, Grosseto (+2,7% per entrambe) e Pisa (+1,3%), l'unica al di sotto del dato medio italiano (+2,5%).

### Bevande alcoliche e tabacchi

A luglio le variazioni congiunturali, in questa divisione di spesa, mostrano dei lievi rialzi a Firenze, a Pisa (+0,2% per entrambe) e a Pistoia (+0,1%). Grosseto, invece, registra un lieve ribasso pari a -0,1%.

Le variazioni tendenziali sono positive e molto elevate per tutte e quattro le città: Grosseto e Pisa (+7,2% per entrambe), le uniche che superano il dato medio italiano (+7,1%), seguite da Firenze e da Pisa (+6,7% per entrambe).

### Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta una situazione con

lievi variazioni in aumento a Pisa (+0,2%), a Firenze e a Grosseto (+0,1% per entrambe), unica mentre a Pistoia si registra un lieve ribasso pari a -0,1%.

I dati tendenziali mostrano degli aumenti in tutte le città toscane: Pisa (+2,8%), Pistoia (+2,4%) e Grosseto (+1,7%) detengono le variazioni più elevate, segue Firenze con una variazione positiva pari a +0,5%, tutte al di sotto della media italiana (+2,9%).

### Abitazione, acqua, elettricità e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni positive pari a +0,6% per Pisa, a +0,5% per Pistoia e +0,4% per Firenze. Grosseto è l'unica città che mostra una variazione non significativa.

Dal punto di vista tendenziale si registrano dei forti aumenti, è questa una delle divisioni con gli aumenti tendenziali maggiori: Pistoia (+7,2%) e Pisa (+7,1%) presentano quelli più elevati. Grosseto (+6,5%) e Firenze (+5,7%) mostrano gli aumenti relativamente più contenuti e al di sotto del dato medio italiano (+6,9%).

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese di luglio si registra una situazione piuttosto diversificata: Firenze (-0,2%) e Pistoia (-0,1%) presentano dei ribassi, mentre Grosseto un aumento pari a +0,2%. Pisa mostra una variazione non significativa.

Su base annuale si sono verificati dei rincari, i più consistenti si sono registrati a Grosseto (+2,2%). Seguono Pisa (+1,9%), Firenze e Pistoia (+1,3% per entrambe) che presentano aumenti leggermente più contenuti e tutte al di sotto della media italiana pari a +2,2%.

### Servizi sanitari e spese per la salute

La divisione in esame mostra una situazione con un lieve aumento a Pistoia (+0,1%) e un ribasso a Pisa (-0,1%), mentre Firenze e Grosseto presentano una variazione non significativa.

Rispetto a dodici mesi fa, Firenze (-0,9%), Pisa (-0,6%) e Grosseto (-0,2%) mostrano dei ribassi, mentre Pistoia (+1,6%) è l'unica città che ha registrato una variazione positiva.

### Trasporti

La divisione in analisi presenta variazioni negative in tutte le città: Pistoia (-0,4%) mostra il ribasso più elevato, seguono Firenze (-0,3%), Grosseto (-0,2%) e Pisa (-0,1%), tutte al di sotto della media

italiana (+0,2%).

A livello tendenziale si hanno dei forti aumenti, tra i più alti del periodo, in tutte le città esaminate: Grosseto (+5,3%) è la città con la variazione più consistente e l'unica che supera il dato medio italiano (+5,1%). Seguono Pisa (+4,9%), Firenze e Pistoia (+4,8% per entrambe).

### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione negativa pari a -0,4%.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo risulta essere negativa pari a -1,2%.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

Nella divisione in esame si presenta una situazione caratterizzata da aumenti in tutte le città pari a +0,2% per Grosseto e Pistoia e a +0,1% per

Firenze e Pisa.

Le variazioni tendenziali mostrano rialzi dei prezzi a Pisa (+0,9%), a Pistoia (+0,8%) e a Grosseto (+0,6%), mentre Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,3%.

### Istruzione

A luglio si hanno variazioni non significative in tutte le città esaminate.

Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che si hanno variazioni positive elevate: Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%) e Pistoia (+2,6%) registrano i rincari maggiori, segue Firenze con un aumento più contenuto pari a +1,5% e inferiore alla media italiana (+2,0%).

### Servizi ricettivi e di ristorazione

In questa divisione si presenta una situazione con variazioni positive molto elevate a Grosseto (+2,9%) e a Pisa (+1,4%), dovute soprattutto all'aumento

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate a effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per divisioni di spesa – Luglio 2012**

DIVISIONI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	-1,9	-1,2	-1,1	-1,5	-0,9	2,7	2,7	1,3	3,2	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	-0,1	0,2	0,1	0,1	6,7	7,2	7,2	6,7	7,1
Abbigliamento e calzature	0,1	0,1	0,2	-0,1	-0,1	0,5	1,7	2,8	2,4	2,9
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,4	0,0	0,6	0,5	0,5	5,7	6,5	7,1	7,2	6,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	-0,2	0,2	0,0	-0,1	0,0	1,3	2,2	1,9	1,3	2,2
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,0	-0,1	0,1	0,1	-0,9	-0,2	-0,6	1,6	0,3
Trasporti	-0,3	-0,2	-0,1	-0,4	0,2	4,8	5,3	4,9	4,8	5,1
Comunicazioni	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-0,4	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-0,9
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,1	0,2	0,1	0,2	0,2	-0,3	0,6	0,9	0,8	0,7
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,5	6,3	2,8	2,6	2,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,6	2,9	1,4	0,5	0,7	3,1	2,1	0,1	1,3	1,9
Altri beni e servizi	-0,1	1,1	0,3	0,3	0,5	2,0	2,8	3,4	3,8	2,4
<b>Indice complessivo</b>	<b>-0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>-0,2</b>	<b>0,0</b>	<b>2,5</b>	<b>2,9</b>	<b>3,0</b>	<b>3,1</b>	<b>3,0</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.

dei servizi di alloggio e ben al di sopra della media italiana (+0,7%). Segue Pistoia (+0,5%), mentre Firenze registra una variazione negativa pari a -0,6%.

Riferendoci alle variazioni su base annuale, Firenze (+3,1%) detiene l'incremento maggiore e insieme a Grosseto (+2,1%), sono le uniche città al di sopra del dato italiano (+1,9%). Seguono Pistoia (+1,3%) e Pisa (+0,3%).

#### **Altri beni e servizi**

In questa sezione, si registra una situazione con aumenti elevati a Grosseto (+1,1%) e più contenuti a Pisa e a Pistoia (+0,3% per entrambe), mentre Firenze mostra un lieve ribasso pari a -0,1%.

Su base annuale si registrano variazioni positive, tra le più alte del periodo, con Pistoia (+3,8%) e Pisa (+3,4%) che presentano quelle maggiori, seguite da Grosseto (+2,8%) e da Firenze (+2,0%), che mostra la variazione relativamente più contenuta e al di sotto del dato medio italiano (+2,4%).

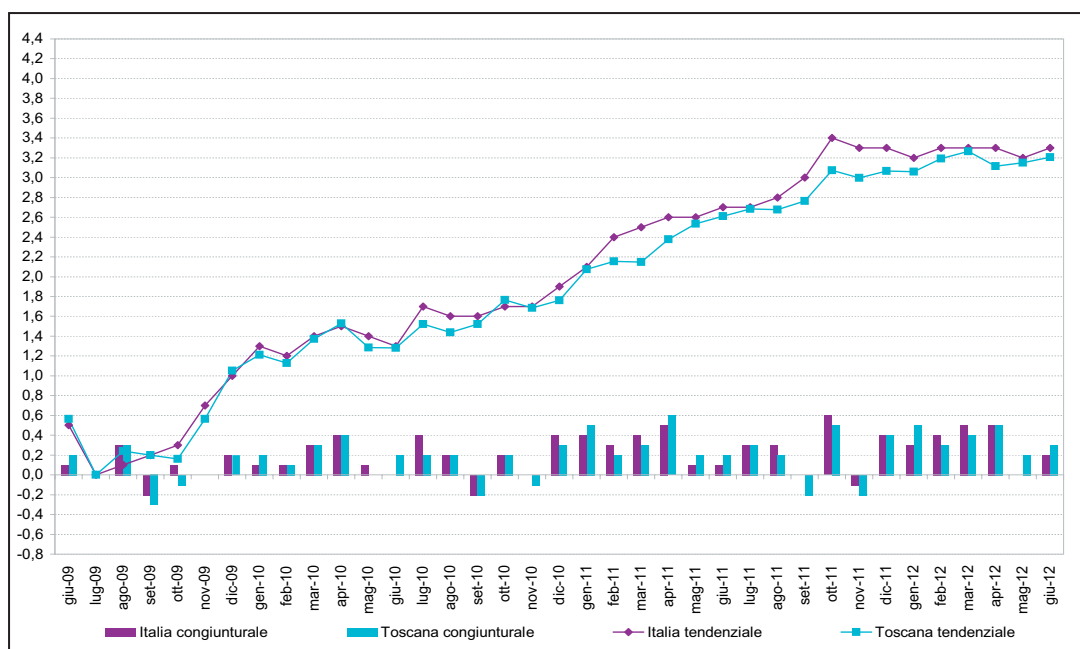
### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Giugno 2012

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'ISTAT, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di giugno 2012 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da giugno 2009 a giugno 2012 (Grafico 3).

Osservando il grafico, si nota come la variazione

tendenziale dell'indice generale, sia in Toscana sia in Italia, dal mese di giugno 2009, abbia avuto una tendenza al ribasso fino a luglio 2009, per poi registrare un andamento crescente caratterizzato da oscillazioni positive e negative. Negli ultimi mesi si è registrato un aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale. Rispetto al mese precedente, il dato tendenziale nazionale è aumentato ed è pari a +3,3%; mentre il dato toscano è rimasto invariato pari a +3,2%.

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana  
Giugno 2009 - Giugno 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Analizzando i dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a giugno risulta essere positiva pari a +0,2 per l'Italia e a +0,3% per la Toscana.

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali divisioni di spesa) hanno inciso maggiormente nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media

ponderata (il peso riflette l'importanza della divisione di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni divisione di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica di dodici<sup>3</sup> membri (per ogni divisione, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni divisione sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nella divisione, l'altro è l'importanza che questa ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di ponderazione adottato

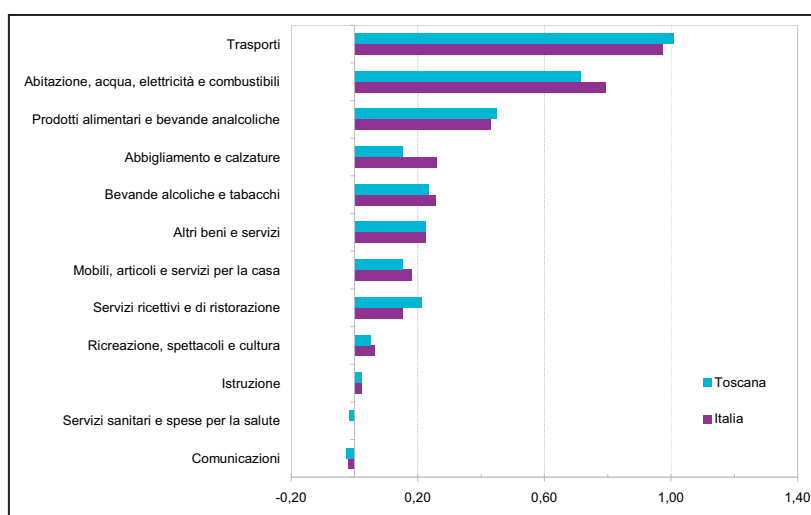
<sup>3</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 divisioni di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in una divisione di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana. Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati ottenuti mediante l'analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di giugno 2012 una variazione tendenziale minore a quella italiana, mentre la variazione congiunturale risulta pari a +0,3% per la Toscana

e a +0,2% per l'Italia. Entrando nel dettaglio delle singole divisioni di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale in più divisioni di spesa, le differenze maggiori si hanno nelle divisioni: *Abbigliamento e calzature* (+3,0% contro +1,8%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,3% contro +1,8%) e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+7,6% contro +7,1%). Viceversa, nelle città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale in alcune divisioni, le differenze più sostanziali si

**Grafico 4 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Giugno 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

hanno nelle divisioni *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+3,0% per la Toscana +2,7% per l'Italia), *Servizi ricettivi e di ristorazione* (+1,7% per la Toscana, +1,4% per l'Italia) e *Altri beni e servizi* (+2,7% per la Toscana e +2,6% per l'Italia).

Analizzando l'incidenza che le variazioni nelle divisioni hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal Grafico 4, il contributo maggiore per l'Italia è dato dalle divisioni *Trasporti* e *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili*. La divisione *Abbigliamento e calzature* presenta la maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione.

Nelle divisioni *Mobili, articoli per la casa* e *Trasporti*, le differenze fra le variazioni tendenziali

sono attenuate dal maggior peso che tali divisioni ricoprono a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Viceversa nelle divisioni *Servizi sanitari e spese per la salute* e *Ricreazione, spettacoli e cultura* le eventuali differenze delle due variazioni sono dovute principalmente al maggior contributo attribuito a livello nazionale rispetto a quello regionale.

Per concludere è da segnalare che vi sono le divisioni di spesa *Comunicazioni*, che presenta variazioni negative sia in Toscana sia in Italia e *Servizi sanitari e spese per la salute*, che mostra una variazione negativa per la Toscana e una non significativa per l'Italia.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per divisione di spesa,

delle province toscane che partecipano all'indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Siena e Prato, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi in quanto la rilevazione dei prezzi non è stata effettuata in modo conforme alle norme impartite dall'ISTAT. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per divisione di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

Le città che hanno fatto registrare le variazioni positive più alte, rispetto a giugno 2011, sono state Livorno (+3,7%) e Pistoia (+3,6%), seguite da Arezzo (+3,5%) e Massa-Carrara (+3,3%); mentre Firenze (+2,8%) e Lucca (+2,4%) hanno le variazioni più contenute. Su base mensile (confronto fra maggio e giugno 2012), si hanno variazioni positive con valori compresi tra +0,1% di

Livorno e +0,4% di Massa-Carrara e Pistoia.

Per i prodotti appartenenti alla prima divisione di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, si evidenzia una situazione con variazioni positive elevate in tutte le città, a eccezione di Livorno (-0,1%) che mostra un lieve ribasso. Pistoia (+2,1%), Firenze (+1,9%) e Lucca (+1,8%) sono le città che presentano gli aumenti più elevati, mentre Grosseto (+0,6%) e Pisa (+0,5%) quelli più contenuti.

Rispetto a giugno 2011, Firenze (+3,9%) mostra l'aumento più elevato, seguita da Massa-Carrara, da Pistoia (+3,8% per entrambe), da Grosseto (+3,4%) e da Arezzo (+3,3%), tutte al di sopra del dato medio italiano (+2,7%) e toscano (+3,0%). Livorno e Lucca (+1,5% per entrambe) sono le città

**Tavola 2 – Graduatoria delle dodici divisioni di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale – Italia, Toscana - Giugno 2012**

DIVISIONI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	2,48	2,25	-0,8	-1,1	-0,02	-0,02
Servizi sanitari e spese per la salute	7,73	7,38	0,0	-0,2	0,00	-0,01
Istruzione	1,14	1,07	2,0	2,0	0,02	0,02
Ricreazione, spettacoli e cultura	7,88	8,23	0,8	0,6	0,06	0,05
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,84	12,55	1,4	1,7	0,15	0,21
Mobili, articoli e servizi per la casa	7,94	8,38	2,3	1,8	0,18	0,15
Altri beni e servizi	8,60	8,30	2,6	2,7	0,22	0,22
Bevande alcoliche e tabacchi	3,15	2,94	8,1	8,0	0,26	0,24
Abbigliamento e calzature	8,64	8,04	3,0	1,9	0,26	0,15
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	15,98	15,01	2,7	3,0	0,43	0,45
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	10,44	10,08	7,6	7,1	0,79	0,72
Trasporti	15,20	15,76	6,4	6,4	0,97	1,01
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,30</b>	<b>3,20</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

con i rincari minori.

Nella divisione *Bevande alcoliche e tabacchi* si hanno variazioni positive, con valori compresi tra +0,1% di Arezzo, Grosseto e Livorno e +0,5% di Massa-Carrara. Firenze e Pistoia mostrano una variazione non significativa.

Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto registra degli aumenti molto elevati rispetto al mese precedente: Grosseto, Lucca, Massa-Carrara (+8,4% per tutte e tre), Arezzo e Livorno (+8,2% per entrambe) sono le città con gli aumenti maggiori e le uniche che superano la media italiana (+8,1%) e toscana (+8,0%). Firenze con +7,5% è la

città con l'aumento relativamente più contenuto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si segnalano, a giugno, dei lievi ribassi pari a -0,2% a Grosseto, mentre dei rialzi ad Arezzo (+0,3%), Lucca (+0,2%), Livorno e Massa-Carrara (+0,1% per entrambe). Firenze, Pisa e Pistoia hanno registrato una variazione non significativa.

Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta omogenea: Massa-Carrara (+4,0%) e Arezzo (+3,1%) si segnalano per i rialzi più consistenti e le uniche al di sopra del dato medio italiano (+3,0%) e toscano (+1,9%). Firenze (+0,5%) presenta l'aumento più contenuto.



La sezione *Abitazione, acqua, elettricità* e combustibili presenta, in Toscana, una situazione piuttosto diversificata: Livorno e Massa-Carrara (+0,1% per entrambe) registrano dei lievi aumenti, mentre Arezzo e Pistoia mostrano dei ribassi rispettivamente pari a -0,4% e -0,1%. Nelle rimanenti città non si verificano variazioni significative.

Su base annuale si ha una situazione con variazioni positive molto elevate in tutte le città: Livorno (+8,7%), Grosseto, Pistoia (+7,9% per entrambe) e Pisa (+7,8%) sono le città con gli aumenti maggiori e al di sopra della media italiana (+7,6%) e toscana (+7,1%). Firenze (+6,4%), Arezzo (+6,3%) e Lucca (+6,2%) registrano gli aumenti relativamente più contenuti.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, rispetto al mese precedente, si registrano variazioni positive ad Arezzo (+0,3%), a Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca e Massa-Carrara (+0,1% per tutte e cinque). Pisa e Pistoia hanno registrato una variazione nulla.

Su base annuale, Arezzo (+2,3%) mostra l'aumento più elevato ed è l'unica che uguaglia la media italiana, seguono Livorno, Massa-Carrara (+2,1% per entrambe), Grosseto (+2,0%) e Pisa (+1,9%).

Nella ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* si verifica una situazione con dei lievi ribassi pari a -0,1% per Firenze, Grosseto, Lucca, Massa-Carrara e Pistoia, mentre Arezzo, Livorno e Pisa registrano una variazione non significativa.

A livello tendenziale si ha una situazione caratterizzata da variazioni negative in quasi tutte le città: Lucca (-1,5%), Firenze e Massa-Carrara (-1,0%) mostrano i ribassi maggiori, seguite da Pisa (-0,7%) e da Grosseto (-0,4%). Arezzo, Pistoia e Livorno, invece, registrano degli aumenti rispettivamente pari a +2,2%, +1,0% e +0,2%

La divisione dei *Trasporti* presenta, per questo mese, variazioni negative con valori compresi tra -0,9% di Firenze e -0,4% di Arezzo, Massa-Carrara, Pisa e Pistoia, tutte al di sotto del dato italiano (-0,3%).

Su base annuale si hanno tutte variazioni positive molto elevate, in linea con il mese precedente: Arezzo (+7,4%) registra l'aumento più significativo, seguita da Livorno e Massa-Carrara (+7,3%). Lucca (+5,5%) è la città con il rincaro relativamente più contenuto e l'unica al di sotto della media italiana e toscana (+6,4%).

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei

prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di giugno si registra una variazione positiva pari a +0,9% in tutte le città.

Su base annuale si ha una variazione negativa elevata pari a -1,1% in tutte le città toscane.

L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da una situazione con variazioni positive: Massa-Carrara (+0,8%) presenta quella più elevata, mentre Arezzo, Grosseto e Pistoia (+0,4% per tutte e tre) quella più contenuta e al di sotto del dato medio italiano e toscano (+0,5% per entrambe).

Su base annuale si ha una situazione omogenea: Massa-Carrara (+1,7%) mostra l'aumento maggiore, seguita da Livorno e da Pisa (+1,1% per entrambe). Firenze è l'unica città che presenta una variazione negativa pari a -0,2%.

Nella divisione *Istruzione*, per il mese di giugno, tutte le città toscane non registrano variazioni congiunturali significative, a eccezione di Firenze (+0,3%) e di Pistoia (+0,1%).

Rispetto a giugno 2011 si segnalano i dati tendenziali di Grosseto (+6,3%), Pisa (+2,8%), Pistoia (+2,6%) e Massa-Carrara (+2,3%), i più alti in Toscana e nettamente superiori alla media nazionale e regionale (+2,0% per entrambe). Livorno, invece, mostra dei ribassi pari a -0,3%.

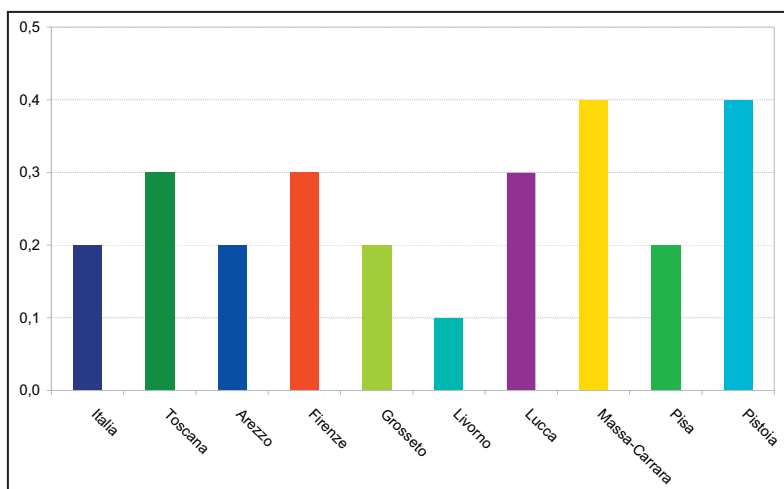
Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si ha una situazione con dei rialzi elevati a Grosseto (+1,3%) e a Massa-Carrara (+1,1%), dovuti soprattutto all'aumento dei servizi di alloggio. Seguono Lucca (+0,8%) e Firenze (+0,7%), mentre Arezzo mostra l'aumento più contenuto pari a +0,1%.

Su base annuale si hanno aumenti significativi a Livorno (+3,9%), a Lucca (+3,61%), a Pisa (+2,3%) e ad Arezzo (+1,8%), tutte al di sopra del dato medio italiano (+1,4%) e toscano (+1,7%). Massa-Carrara (+0,7%) registra la variazione positiva più contenuta.

Nell'ultima divisione di spesa, denominata *Altri beni e servizi* si registrano variazioni positive a Livorno (+1,0%), ad Arezzo (+0,3%), a Pisa (+0,2%) e a Firenze (+0,1%), mentre Grosseto, Lucca, Massa-Carrara e Pistoia mostrano una variazione non significativa.

Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Livorno (+4,6%), a Pisa, a Pistoia (+3,6% per entrambe) e a Firenze (+2,7%), mentre quelli più ridotti a Massa-Carrara (+1,6%) e a Lucca (+0,2%).

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Giugno 2012**



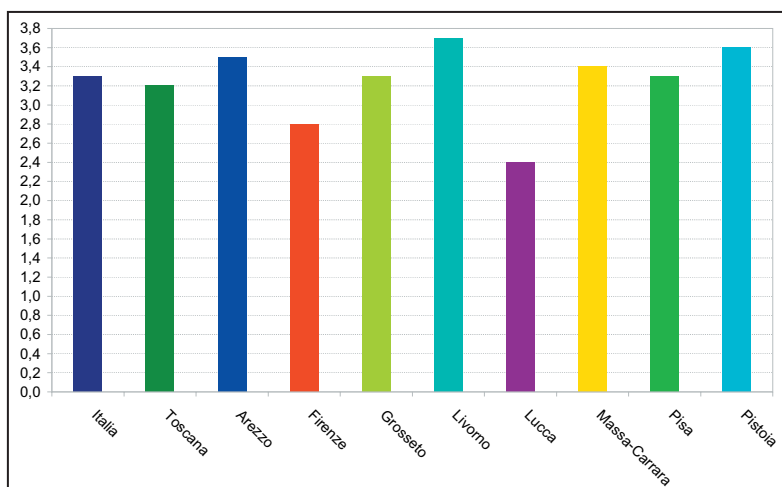
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Giugno 2012**

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	0,8	1,2	1,1	1,9	0,6	-0,1	1,8	1,2	0,5	2,1
Bevande alcoliche e tabacchi	0,2	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,2	0,5	0,2	0,0
Abbigliamento e calzature	0,0	0,1	0,3	0,0	-0,2	0,1	0,2	0,1	0,0	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,0	-0,4	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0	-0,1
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,1	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,0
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	-0,1
Trasporti	-0,3	-0,7	-0,4	-0,9	-0,6	-0,5	-0,7	-0,4	-0,4	-0,4
Comunicazioni	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Ricreazione, spettacoli,cultura	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4	0,5	0,5	0,8	0,5	0,4
Istruzione	0,0	0,1	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,2	0,6	0,1	0,7	1,3	0,3	0,8	1,1	0,5	0,3
Altri beni e servizi	0,2	0,2	0,3	0,1	0,0	1,0	0,0	0,0	0,2	0,0
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,3</b>	<b>0,2</b>	<b>0,1</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,2</b>	<b>0,4</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Giugno 2012**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per divisioni di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani– Giugno 2012**

DIVISIONI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Livorno	Lucca	Massa-Carrara	Pisa	Pistoia
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	2,7	3,0	3,3	3,9	3,4	1,5	1,5	3,8	2,3	3,8
Bevande alcoliche e tabacchi	8,1	8,0	8,2	7,5	8,4	8,2	8,4	8,4	7,9	7,8
Abbigliamento e calzature	3,0	1,9	3,1	0,5	2,0	1,9	1,8	4,0	2,6	2,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	7,6	7,1	6,3	6,4	7,9	8,7	6,2	6,7	7,8	7,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,3	1,8	2,3	1,6	2,0	2,1	0,8	2,1	1,9	1,6
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	-0,2	2,2	-1,0	-0,4	0,2	-1,5	-1,0	-0,7	1,0
Trasporti	6,4	6,4	7,4	6,5	6,9	7,3	5,5	7,3	6,4	6,7
Comunicazioni	-0,8	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1	-1,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,8	0,6	0,8	-0,2	0,6	1,1	0,8	1,7	1,1	0,8
Istruzione	2,0	2,0	1,5	1,5	6,3	-0,3	1,4	2,3	2,8	2,6
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,4	1,7	1,8	1,0	0,9	3,9	3,1	0,7	2,3	1,0
Altri beni e servizi	2,6	2,7	2,4	2,7	2,3	4,6	0,2	1,6	3,8	3,8
<b>Indice complessivo</b>	<b>3,3</b>	<b>3,2</b>	<b>3,5</b>	<b>2,8</b>	<b>3,3</b>	<b>3,7</b>	<b>2,4</b>	<b>3,4</b>	<b>3,3</b>	<b>3,6</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino a ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *divisioni di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono all'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati e non e alimentari lavorati e non, rilevato in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano.

Nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni. Per rendere più chiaro il concetto di energetico regolamentato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

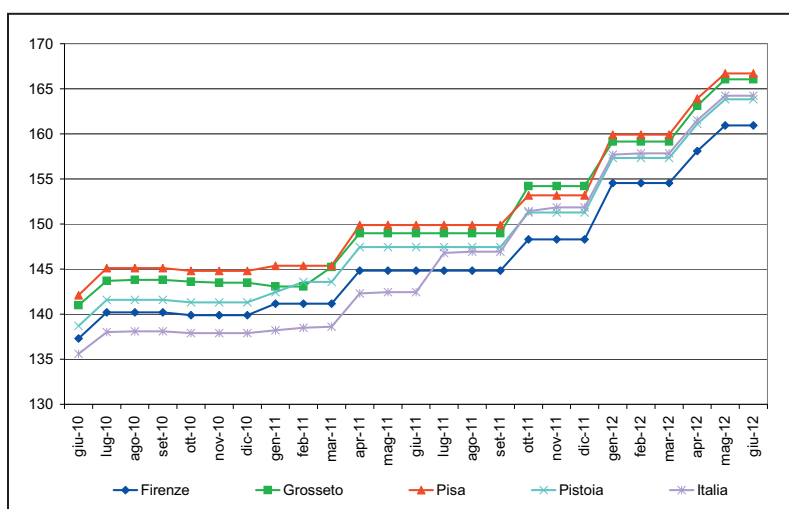
#### Beni

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.).

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

La prima analisi riguarda i beni energetici regolamentati. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei regolamentati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto irregolare. Tra giugno 2010 e giugno 2012 l'indice italiano è passato da 135,6 a 164,2, sperimentando un andamento sempre crescente nel corso degli ultimi due anni. Negli ultimi mesi l'indice è passato da 135,6 di giugno 2010 a 138,6 di marzo 2011, subendo un lieve aumento, per poi continuare ancora ad aumentare in modo molto consistente fino a giugno 2012, registrando un aumento molto elevato e un indice pari a 164,2; Quanto detto per l'Italia è valido anche per le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano: Pisa è la città che presenta i valori più elevati, avendo superato nuovamente Grosseto nel mese di gennaio 2012. Firenze è la città toscana che mostra un indice dei prezzi molto più contenuto.

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Giugno 2010 a Giugno 2012 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni energetici regolamentati, in Tavola 5 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Giugno 2010 – Giugno 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, così come nell'ultimo mese esaminato, giugno 2012; infatti sia nelle città toscane, sia a livello italiano non si evidenziano variazioni significative.

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 6) di giugno 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli energetici regolamentati subiscano l'aumento maggiore nel 2012, mentre nel 2010 presentano degli elevati ribassi. Nel giugno 2012 si hanno variazioni tendenziali positive molto elevate con valori pari a +14,9% di Firenze e Pistoia, e +15,1% di Grosseto e Pisa. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +15,3%.

**Tavola 5 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2010 - Giugno 2012**

Variazioni congiunturali	Giu-10						
Firenze	0,0						
Grosseto	0,1						
Pisa	0,0						
Pistoia	0,0						
Italia	0,2						
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Grosseto	1,9	0,1	0,0	-0,1	-0,1	0,0	
Pisa	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Pistoia	2,1	0,0	0,0	-0,2	0,0	0,0	
Italia	1,8	0,1	0,0	-0,1	0,0	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	0,9	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	
Grosseto	-0,3	0,0	1,5	2,6	0,0	0,0	
Pisa	0,4	0,0	0,0	3,1	0,0	0,0	
Pistoia	0,8	0,8	0,0	2,7	0,0	0,0	
Italia	0,2	0,2	0,1	2,7	0,1	0,0	
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11	
Firenze	0,0	0,0	0,0	2,4	0,0	0,0	
Grosseto	0,0	0,0	0,0	3,5	0,0	0,0	
Pisa	0,0	0,0	0,0	2,2	0,0	0,0	
Pistoia	0,0	0,0	0,0	2,6	0,0	0,0	
Italia	3,1	0,1	0,0	3,1	0,3	0,0	
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12	Mag-12	Giu-12	
Firenze	4,2	0,0	0,0	2,3	1,8	0,0	
Grosseto	3,2	0,0	0,0	2,5	1,8	0,0	
Pisa	4,4	0,0	0,0	2,5	1,7	0,0	
Pistoia	4,0	0,0	0,0	2,4	1,7	0,0	
Italia	3,9	0,1	0,0	2,3	1,7	0,0	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2010 - Giugno 2012**

Variazioni tendenziali	Giu-10	Giu-11	Giu-12
Firenze	-6,8	5,5	14,9
Grosseto	-6,6	5,6	15,1
Pisa	-4,6	5,5	15,1
Pistoia	-5,3	5,5	14,9
Italia	-6,3	5,0	15,3

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

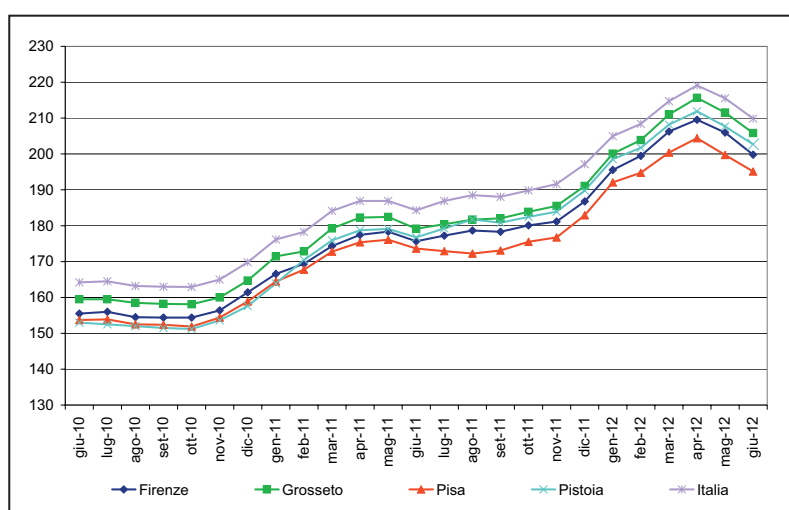
Il Grafico 8 evidenzia l'andamento dei prezzi degli energetici non regolamentati che, come i regolamentati, negli ultimi due anni hanno sperimentato, sia in Italia sia nelle quattro città toscane, continue oscillazioni. Tra giugno 2010 e giugno 2012 l'indice ha continuato ad aumentare in modo significativo, mostrando comunque delle diminuzioni, passando da 164,2 a 209,8. A differenza degli energetici regolamentati, per quelli non regolamentati è l'Italia a presentare i valori più elevati. Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un elevato aumento dell'indice sia a livello nazionale sia regionale; in particolare l'Italia è passata da 184,3 di giugno 2011 a 219,1 di aprile 2012, per poi subire una flessione fino a giugno 2012 registrando un valore pari a 209,8.

Anche per i beni energetici non regolamentati, in Tavola 7, sono riportate le variazioni congiunturali

per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Giugno 2010 - Giugno 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti diminuzioni tra giugno e ottobre 2010 e degli aumenti consistenti tra giugno 2011 e aprile 2012. Nell'ultimo mese si hanno variazioni negative elevate sia a livello nazionale (-2,6%), sia a livello regionale: Firenze (-3,0%) ha registrato il ribasso più elevato, seguita da Grosseto (-2,7%), da Pistoia (-2,4%) e da Pisa (-2,3%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 8) di giugno 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni positive elevate in tutti e tre gli anni esaminati. Nell'ultimo anno, come già detto, si hanno gli aumenti più consistenti, con valori compresi tra +14,3% di Firenze e +15,3% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +13,9%.

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Giugno 2010 a Giugno 2012 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 7 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2010 - Giugno 2012**

<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Giu-10</b>						
Firenze	-1,3						
Grosseto	-1,2						
Pisa	-1,2						
Pistoia	-1,1						
Italia	-1,1						
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-10</b>	<b>Ago-10</b>	<b>Set-10</b>	<b>Ott-10</b>	<b>Nov-10</b>	<b>Dic-10</b>	
Firenze	0,3	-1,0	-0,1	0,0	1,3	3,2	
Grosseto	0,0	-0,6	-0,2	-0,1	1,2	2,9	
Pisa	0,1	-0,9	-0,1	-0,3	1,6	2,9	
Pistoia	-0,3	-0,3	-0,3	-0,2	1,6	2,6	
Italia	0,2	-0,8	-0,1	-0,1	1,3	2,9	
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-11</b>	<b>Feb-11</b>	<b>Mar-11</b>	<b>Apr-11</b>	<b>Mag-11</b>	<b>Giu-11</b>	
Firenze	3,2	1,7	2,9	1,8	0,5	-1,5	
Grosseto	4,1	0,8	3,7	1,7	0,1	-1,8	
Pisa	3,5	2,0	3,0	1,5	0,4	-1,4	
Pistoia	4,0	4,0	3,2	1,6	0,2	-1,3	
Italia	3,7	1,2	3,3	1,5	0,0	-1,4	
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Lug-11</b>	<b>Ago-11</b>	<b>Set-11</b>	<b>Ott-11</b>	<b>Nov-11</b>	<b>Dic-11</b>	
Firenze	0,9	0,8	-0,2	1,0	0,6	3,1	
Grosseto	0,7	0,7	0,2	1,0	0,9	3,0	
Pisa	-0,4	-0,4	0,5	1,4	0,7	3,5	
Pistoia	1,4	1,4	-0,5	0,9	0,8	3,2	
Italia	1,4	0,9	-0,3	1,0	0,9	2,9	
<b>Variazioni congiunturali</b>	<b>Gen-12</b>	<b>Feb-12</b>	<b>Mar-12</b>	<b>Apr-12</b>	<b>Mag-12</b>	<b>Giu-12</b>	
Firenze	4,7	2,0	3,4	1,6	-1,7	-3,0	
Grosseto	4,7	1,9	3,5	2,2	-1,9	-2,7	
Pisa	5,0	1,4	2,9	2,0	-2,3	-2,3	
Pistoia	4,6	1,6	3,2	1,8	-2,0	-2,4	
Italia	4,0	1,7	3,0	2,0	-1,6	-2,6	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 8 – Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Energetici non regolamentati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2010 - Giugno 2012**

<b>Variazioni tendenziali</b>	<b>Giu-10</b>	<b>Giu-11</b>	<b>Giu-12</b>
Firenze	9,2	12,8	14,3
Grosseto	9,9	12,4	15,3
Pisa	9,4	12,9	14,5
Pistoia	9,6	11,9	14,8
Italia	9,9	12,2	13,9

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

Come detto in precedenza nell'analisi ci siamo concentrati sui prodotti energetici e alimentari in quanto riteniamo interessante analizzare il loro andamento nel corso degli anni.

Per rendere più chiaro il concetto di alimentare lavorato e non di seguito riportiamo una breve descrizione.

### Beni

**Alimentari lavorati:** Sono i beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati).

**Alimentari non lavorati:** I beni di tipo alimentare non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

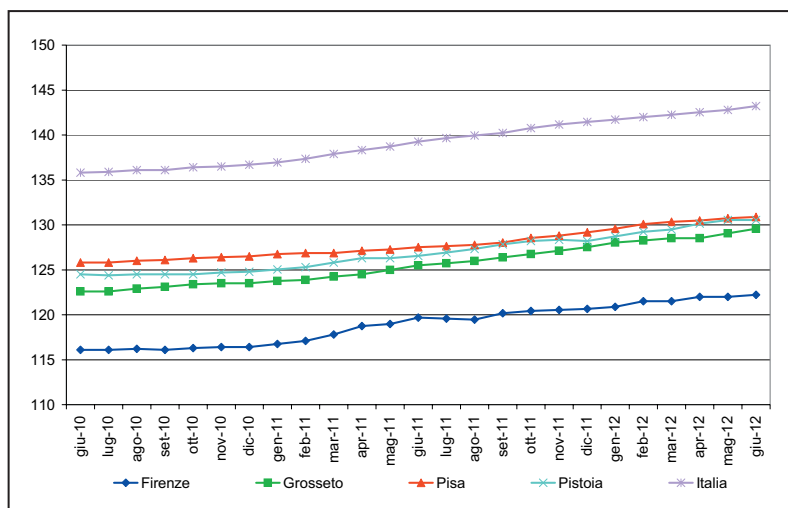
La prima analisi riguarda i beni alimentari lavorati. Come evidenzia il Grafico 9, i prezzi dei lavorati negli ultimi due anni sono cresciuti in Italia in modo piuttosto regolare. Tra giugno 2010 e giugno 2012 l'indice italiano è passato da 135,8 a 143,2, non presentando oscillazioni significative nel corso dei due anni.

Negli ultimi mesi l'indice ha mantenuto un trend sempre crescente, registrando degli aumenti molto contenuti. L'indice è passato da 139,9 di agosto 2011 a 143,2 di giugno 2012.

Quanto detto per l'Italia è valido per tutte e quattro le città toscane, infatti l'andamento italiano si accosta molto a quello toscano. Tra queste città, Firenze è quella con il valore dell'indice dei prezzi molto più contenuto.

Per meglio comprendere l'andamento dell'indice dei beni alimentari lavorati, in Tavola 9 sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Giugno 2010 - Giugno 2012. Possiamo vedere che le variazioni congiunturali risultano essere spesso nulle sia a livello regionale sia nazionale, ma nell'ultimo mese esaminato, giugno 2012, la variazione è positiva sia a livello italiano (+0,3%), sia per le città toscane: Grosseto mostra l'aumento maggiore pari a +0,4%, seguita da Firenze (+0,2%) e da Pisa (+0,1%), mentre Pistoia è l'unica città a registrare una variazione non significativa.

**Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Giugno 2010 a Giugno 2012 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 10) di giugno 2010, 2011 e 2012 si nota come i prezzi degli alimentari lavorati subiscano l'aumento maggiore nel 2012. Nel giugno 2012 si hanno variazioni tendenziali positive con valori compresi tra +2,7% di Pisa e +3,4% di Grosseto. A livello nazionale, invece, viene registrata una variazione positiva pari a +2,8%.

Il Grafico 10 evidenzia l'andamento dei prezzi degli alimentari non lavorati che negli ultimi due anni hanno sperimentato sia in Italia sia nelle quattro

città toscane, continue oscillazioni. Per i prezzi degli alimentari non lavorati, è l'Italia a presentare i valori più elevati, avendo superato nuovamente Grosseto nel mese di giugno 2012; seguono Pisa, Firenze e Pistoia.

Negli ultimi mesi di rilevazione, com'è visibile dal grafico, si è avuto un aumento significativo dell'indice a livello nazionale che è passato da 142,4 di dicembre 2010 a 147,0 di maggio 2011, per poi diminuire fino ad agosto dello stesso anno, passando a 142,0. Nell'ultimo mese l'indice ha registrato un valore pari a 150,3.

**Tavola 9 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2010 - Giugno 2012**

Variazioni congiunturali	Giu-10						
Firenze	-0,1						
Grosseto	0,1						
Pisa	0,1						
Pistoia	0,1						
Italia	0,0						
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	0,0	0,1	-0,1	0,2	0,1	0,0	
Grosseto	0,0	0,2	0,2	0,2	0,1	0,0	
Pisa	0,0	0,2	0,1	0,2	0,1	0,1	
Pistoia	-0,1	0,1	0,0	0,0	0,2	0,1	
Italia	0,1	0,1	0,0	0,2	0,1	0,1	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	0,3	0,3	0,6	0,8	0,2	0,6	
Grosseto	0,2	0,1	0,3	0,2	0,4	0,4	
Pisa	0,2	0,1	0,0	0,2	0,1	0,2	
Pistoia	0,2	0,2	0,4	0,4	0,0	0,2	
Italia	0,2	0,3	0,4	0,3	0,3	0,4	
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11	
Firenze	-0,1	-0,1	0,6	0,2	0,1	0,1	
Grosseto	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3	
Pisa	0,1	0,1	0,2	0,4	0,2	0,3	
Pistoia	0,3	0,3	0,4	0,3	0,1	-0,1	
Italia	0,3	0,2	0,2	0,4	0,3	0,2	
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12	Mag-12	Giu-12	
Firenze	0,2	0,5	0,0	0,4	0,0	0,2	
Grosseto	0,4	0,2	0,2	0,0	0,4	0,4	
Pisa	0,3	0,4	0,2	0,1	0,2	0,1	
Pistoia	0,4	0,4	0,2	0,5	0,3	0,0	
Italia	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,3	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 10 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2010 - Giugno 2012**

Variazioni tendenziali	Giu-10	Giu-11	Giu-12
Firenze	-0,9	3,0	2,9
Grosseto	0,3	2,4	3,4
Pisa	1,0	1,4	2,7
Pistoia	0,1	1,6	3,4
Italia	0,4	2,6	2,8

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

A livello regionale dal 2011 tutti gli indici regionali hanno subito degli aumenti elevati, in particolare quello di Grosseto che è passato da 135,9 di dicembre 2010 a 145,0 di novembre 2011. Nell'ultimo mese Firenze e Pistoia hanno subito degli elevati aumenti, mentre Grosseto e Pisa hanno registrato un rialzo più contenuto in linea con il trend italiano.

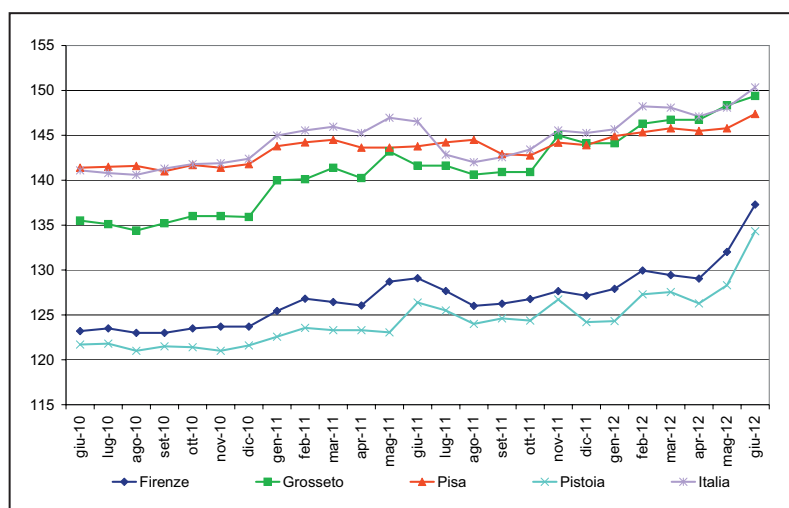
Anche per i beni alimentari non lavorati, in Tavola 11, sono riportate le variazioni congiunturali per l'Italia e per le quattro città toscane per il periodo Giugno 2010 - Giugno 2012. I dati riportati confermano quanto già detto guardando il grafico; infatti sono presenti continue oscillazioni dell'indice, in particolare tra gennaio e luglio 2011 e tra novem-

bre 2011 e aprile 2012.

Nell'ultimo mese si ha una variazione positiva sia a livello nazionale (+1,5%), sia a livello regionale: Pistoia (+4,7%) e Firenze (+4,1%) registrano gli aumenti maggiori, seguite da Pisa (+1,1%) e da Grosseto (+0,7%).

Osservando le variazioni tendenziali (Tavola 12) di giugno 2010, 2011 e 2012 vediamo che si hanno variazioni negative nel 2010 e positive elevate nel 2011. Il 2012 è caratterizzato da aumenti soprattutto a Firenze (+4,5%), a Pistoia (+3,8%) e a Grosseto (+3,3%), segue da Pisa con una variazione più contenuta pari a +1,7% e l'unica città al di sotto della media italiana (+2,6%).

**Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Da Giugno 2010 a Giugno 2012 - Base 1995 = 100.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 11 – Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2010 - Giugno 2012**

Variazioni congiunturali	Giu-10						
Firenze	0,2						
Grosseto	1,3						
Pisa	-0,2						
Pistoia	0,2						
Italia	0,1						
Variazioni congiunturali	Lug-10	Ago-10	Set-10	Ott-10	Nov-10	Dic-10	
Firenze	0,2	-0,4	0,0	0,4	0,2	0,0	
Grosseto	-0,3	-0,5	0,6	0,6	0,0	-0,1	
Pisa	0,1	0,1	-0,4	0,5	-0,2	0,3	
Pistoia	0,1	-0,7	0,4	-0,1	-0,3	0,5	
Italia	-0,2	-0,1	0,5	0,4	0,1	0,4	
Variazioni congiunturali	Gen-11	Feb-11	Mar-11	Apr-11	Mag-11	Giu-11	
Firenze	1,4	1,1	-0,3	-0,3	2,1	0,3	
Grosseto	3,0	0,1	0,9	-0,8	2,1	-1,1	
Pisa	1,4	0,3	0,2	-0,6	0,0	0,1	
Pistoia	0,8	0,8	-0,2	0,0	-0,2	2,7	
Italia	1,8	0,4	0,3	-0,5	1,2	-0,3	
Variazioni congiunturali	Lug-11	Ago-11	Set-11	Ott-11	Nov-11	Dic-11	
Firenze	-1,1	-1,3	0,0	0,4	0,7	-0,4	
Grosseto	0,0	-0,7	0,2	0,0	2,9	-0,6	
Pisa	0,3	0,2	-1,1	-0,1	1,0	-0,2	
Pistoia	-0,7	-1,2	0,5	-0,2	1,9	-2,0	
Italia	-2,5	-0,6	0,4	0,6	1,5	-0,2	
Variazioni congiunturali	Gen-12	Feb-12	Mar-12	Apr-12	Mag-12	Giu-12	
Firenze	0,6	1,6	-0,4	-0,3	2,3	4,0	
Grosseto	0,0	1,5	0,3	0,0	1,1	0,7	
Pisa	0,7	0,3	0,3	-0,2	0,2	1,1	
Pistoia	0,1	2,4	0,2	-1,0	1,6	4,7	
Italia	0,3	1,7	-0,1	-0,7	0,7	1,5	

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 12 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni Alimentari non lavorati. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Giugno 2010 - Giugno 2012**

Variazioni tendenziali	Giu-10	Giu-11	Giu-12
Firenze	-1,8	4,7	4,5
Grosseto	-1,2	4,5	3,3
Pisa	-1,3	1,7	1,7
Pistoia	-3,6	4,2	3,8
Italia	-1,3	3,8	2,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Tronu del Settore Sistemi Informativi e Servizi, Ufficio Regionale di Statistica;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Politiche di Genere e Politiche Regionali sull'Omofobia - Imprenditoria Femminile, Regione Toscana;
- Vieri Del Panta, Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Vieri Del Panta.

Agosto 2012 - Mensile della Giunta Regionale Toscana